



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 8 ottobre 2026

INDICE

Giovedì 8 ottobre 2026

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Imola. “100/100 Diamo valore ai giovani”, premiati i diplomati eccellenti da la BCC e la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche-Multifor.	SABATO SERA 8/10/26
Cdp, intesa con BCC Iccrea a sostegno delle imprese.	CARLINO 8/10/26
Forlì. Energia dal sole e dal mare. New Time, pannelli calpestabili sulle banchine per gli ormeggi.	CARLINO 8/10/26
Forlì. Detergenti e disinfettanti. ÈCosì entra in un gruppo europeo.	CARLINO 8/10/26
Forlì. I nuovi imprenditori di Cna. Idee dalla pizza agli anziani: premi totali da 20mila euro.	CARLINO 8/10/26
Forlì. Camera di Commercio. Manifattura in crescita (e in controtendenza). Soffre però il mobile.	CARLINO 8/10/26
Forlì. Vem Sistemi celebra 40 anni d’innovazione al San Domenico.	CORRIERE 8/10/26
Cesena. Trevi, s’infiama la contesa. Icop e Webuild, accuse reciproche.	CARLINO 8/10/26
Ravenna. Termovalorizzatore F3. Investimento da 40 milioni.	CARLINO 8/10/26
Romagna. Bini Smaghi: “La Romagna che cresce ha bisogno di capitale umano”.	CORRIERE 8/10/26
Imola. Crisi metalmeccanica. L’allarme della Fiom: “Posti di lavoro a rischio. Un piano per la tutela”.	CARLINO 8/10/26
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. Microprestito da 10mila euro per chi è povero all’improvviso.	CARLINO 8/10/26
Banca Generali, la raccolta totale vola a 6,3 miliardi (+42,3%).	CARLINO 8/10/26
Banca Mediolanum, settembre chiude un trimestre record.	CARLINO 8/10/26
Legacoop, la Biennale. Un “patto per l’Italia” contro le fragilità. “Al servizio del Paese”.	CARLINO 8/10/26

Mps, partita di Intesa quasi vinta. I Benetton aderiscono all'Opas.	SOLE 24 ORE 8/10/26
Banche, l'effetto risiko non basta: bruciati oltre 36 miliardi in due mesi.	SOLE 24 ORE 8/10/26
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 8/10/26
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 8/10/26

«100/100 Diamo valore ai giovani» premi di La Bcc e Confartigianato

Il 10 ottobre, a partire dalle 9.30, nella sala Bcc Città e Cultura di via Emilia a Imola, saranno premiati con borse di studio gli studenti del circondario imolese che, nell'anno scolastico 2025/2026, si sono diplomati con il massimo dei voti. Le borse di studio sono messe a disposizione dalla Bcc Ravennate Forlivese Imolese, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche e con un tutoraggio e agevolazioni per l'avvio di un progetto d'impresa da parte di Confartigianato. «La Bcc ravennate forlivese e imolese è al fianco di tutti i giovani studenti - ricorda Paolo Mongardi, presidente del Comitato locale di Imola -: promuoviamo l'educazione finanziaria quale competenza di cittadinanza attiva, sosteniamo, attraverso erogazioni liberali, molteplici iniziative didattiche ed il potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole; proponiamo dei percorsi di sviluppo delle competenze con specifici bandi per borse di studio, di ricerca e tirocinio-lavoro».

[Cdp](#)

Intesa con Bcc Iccrea a sostegno delle imprese

Nuovo protocollo d'intesa siglato da Cassa Depositi e Prestiti e il Gruppo Bcc Iccrea che punta a sviluppare diverse soluzioni finanziarie a supporto della crescita delle imprese italiane, degli investimenti, dell'accesso al credito e dello sviluppo sostenibile del tessuto produttivo nazionale.

LE FRONTIERE DELL'ECONOMIA

Forlì

Energia dal sole e dal mare

New Time, pannelli calpestabili sulle banchine per gli ormeggi

L'azienda forlivese ha lavorato al progetto, insieme a una di Livorno, per 4 anni: il porto dell'Isola del Giglio produrrà così la 'spinta' per muovere barche e non solo



Il primo pontile che produce energia grazie alla luce solare e al moto ondoso è stato installato, all'Isola del Giglio, dall'azienda forlivese New Time, specializzata nella realizzazione di soluzioni di design outdoor e integrazione fotovoltaica avanzata. L'impianto pilota – già collaudato con esito positivo in Toscana – unisce la tecnologia dei pavimenti fotovoltaici calpestabili, brevettata dall'azienda forlivese, ai recuperatori idrodinamici messi a punto da un'impresa innovativa livornese, la Seares. Obiettivo? Trasformare un comune pontile di passaggio in un'infrastruttura attiva di produzione rinnovabile, calpestabile e destinata ad alimentare i servizi di banchina e le batterie delle imbarcazioni ormeggiate.

Ideato e sviluppato da Seares insieme al Comune dell'Isola del Giglio (provincia di Grosseto), il progetto è frutto di oltre quattro anni di ricerca e investimenti. Per la componente solare, Seares ha individuato in New Time il partner tecnologico più adatto, scegliendone la pavimentazione fotovoltaica calpestabile e coinvolgendo il team nell'integrazione elettrica del sistema. «L'opera, concepita come passerella d'accesso e pontile d'ormeggio per imbarcazioni da diporto, segna un cambio di paradigma nell'ingegneria delle infrastrutture costiere», ha fatto sapere l'azienda forlivese in una nota.

Oltre ad aumentare sicurezza e stabilità del pontile, riducendo le oscillazioni fino al 90%, gli smorzatori idraulici generano energia dal moto ondoso, sfruttando la risacca e il continuo movimento del mare per proseguire la generazione di energia anche nelle ore notturne. Le infrastrutture portuali si trasformano, così, da semplici consumatrici di energia in punti di produzione: un ottimo esempio di transizione ecologica.

«La forza competitiva di New Time risiede nella flessibilità delle proprie soluzioni ingegneristiche, capaci di integrarsi con molteplici fonti alternative – dichiara l'amministratore unico Paolo Cimatti –, Pur rimanendo il solare il vettore a più alta resa, la nostra tecnologia è concepita per dialogare con l'energia marina ed eolica, declinando il fotovoltaico su qualsiasi superficie complessa. L'incremento degli investimenti nella ricerca applicata consentirà di moltiplicare la densità energetica generata, a parità di superficie occupata».

Maddalena De Franchis



A sinistra, i pannelli fotovoltaici sulla banchina del porto, con le barche. Sopra, l'amministratore di New Time Paolo Cimatti

SPECIALITÀ

Il fotovoltaico si integra alla passerella
E si sfrutta anche il moto delle onde

LE FRONTIERE DELL'ECONOMIA

Forlì

Detergenti e disinfettanti ai belgi ÈCosì entra in un gruppo europeo

L'impresa di Villa Selva conta 65 dipendenti e anno scorso ha chiuso con ricavi per 18 milioni. Gli acquirenti di Wvt hanno sedi anche in Olanda, Germania, Francia, Spagna e Singapore

Il gruppo belga Wvt ha acquistato ÈCosì, l'azienda forlivese che produce detergenti e disinfettanti per uso professionale: è il primo investimento in Italia. Fondata nel 1998, ÈCosì conta 65 dipendenti e nel 2025 ha registrato ricavi per 18,1 milioni di euro. L'impresa con sede in via Giorgi, a Villa Selva, ha maturato in quasi trent'anni di attività una specializzazione nei sistemi per l'igiene e la disinfezione.

ÈCosì dispone di un sito produttivo, un laboratorio e filiali commerciali nel nord Italia. Sviluppa soluzioni chimiche certificate e sostenibili, tra cui biocidi e prodotti a base di acido peracetico, destinate a clienti italiani ed esteri. I suoi sistemi trovano impiego nella sanità e nelle lavanderie professionali, ma anche nel settore alimentare e nelle strutture ricettive. L'attività si estende, inoltre, all'industria e agli ambiti veterinario e zootecnico: mercati soggetti a specifiche norme, nei quali la qualità dei prodotti assume un ruolo essenziale.



ÈCosì, in via Giorgi, è nota nel campo delle pulizie professionali in vari ambiti

L'acquisizione rientra nella strategia di Wvt di costruire una piattaforma europea dedicata alle soluzioni sostenibili per l'igiene. Il gruppo è specializzato in detergenti e disinfettanti destinati a contesti sensibili, soprattutto biomedicali e sanitari. Si tratta di formulazioni concepite

per l'abbattimento certificato della carica microbica.

A seguire l'operazione come consulente finanziario dell'acquirente è stata la multinazionale Translink: «Siamo orgogliosi», dichiara Matteo Paggi, managing partner di Translink Italy, di aver supportato Wvt Group in

un'operazione che consolida la sua strategia di sviluppo in tutta Europa e di crescita attraverso acquisizioni mirate. Entrando in un grande gruppo internazionale, ÈCosì potrà sfruttare le sinergie e le nuove opportunità sia sul piano industriale che commerciale, ponendo le basi per accelerare il percorso di crescita dell'azienda e valorizzarne ulteriormente il know-how». Con Paggi hanno lavorato Vittoria Dalla Rosa e Riccardo Vito, affiancati da Tran-Minh Thai, managing partner di Translink Spagna.

Wvt impiega 250 persone e dispone di strutture nei Paesi Bassi, in Germania, Francia, Spagna e Singapore. Attraverso una rete di distribuzione locale raggiunge clienti in tutto il mondo. La sua espansione è avvenuta sia attraverso lo sviluppo delle attività sia con una serie di acquisizioni. Dopo l'ingresso di ÈCosì, il gruppo prevede per il 2026 ricavi complessivi di circa 120 milioni di euro.

v. p.

LE FRONTIERE DELL'ECONOMIA

Forlì

I nuovi imprenditori di Cna Idee dalla pizza agli anziani: premi totali da 20mila euro

Dodici progetti sono diventati vere e proprie attività, in città e non solo: brillano la comunità alloggio di Ornella e i tranci gourmet di Martin



Sono dodici le nuove imprese che hanno trasformato un'idea in un'attività concreta e hanno ricevuto il riconoscimento della quarta edizione del 'Premio CreaimpresaLab - Imprenditori di domani', dedicato ad aspiranti imprenditori (nella foto, la premiazione). Cna ha messo a disposizione dei vincitori 20.000 euro tra premi in denaro e servizi, in collaborazione con Camera di Commercio e Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese (che hanno formato anche la giuria). Le idee imprenditoriali sono state valutate sulla base di quattro criteri: fattibilità, sostenibilità, innovazione e benefici per il territorio. Le dodici idee selezionate hanno nel frattempo compiuto il passaggio

più importante: si sono trasformate in vere attività imprenditoriali.

I primi due premi, del valore di 3.500 euro ciascuno, sono andati a Ornella Koleci (Forlì) e Martin Zannoni (Forlimpopoli). Ornella candidava una comunità alloggio socioassistenziale destinata ad anziani autosufficienti. Martin ha invece avviato nel centro storico del paese artusiano un'impresa artigianale a conduzione familiare dedicata alla produzione di pizza al taglio, dalle proposte tradizionali alle pizze gourmet, e di prodotti di friggitoria.

I secondi premi, da 750 euro, sono stati assegnati a Cinzia Valbonetti, di Forlì, per un'attività nell'ambito dell'artigianato tessile, e a Saad Han-

zaz di Galeata, nel settore del commercio.

Terzi Guido Ciavatti, di Forlì, per un'attività nei servizi tecnici per impianti domestici e industriali, e Devis Assirelli, di Modigliana, per l'attività di autotrasportatore: anche a loro 750 euro.

I numeri raccontano la dimensione raggiunta dal progetto. In quattro anni, attraverso Creaimpresa Lab, i consulenti Cna hanno incontrato quasi 700 aspiranti imprenditori e accompagnato la nascita di quasi 200 esperienze imprenditoriali. Complessivamente, il montepremi delle quattro edizioni ha consentito di destinare alle nuove imprese risorse per 60.000 euro.

LE FRONTIERE DELL'ECONOMIA

Forlì

Camera di Commercio

Manifattura in crescita (e in controtendenza) Soffre però il mobile

L'industria manifatturiera di casa nostra rialza la testa e mette a segno un secondo trimestre 2026 all'insegna della ripresa. I dati diffusi dalla Camera di commercio tracciano la fotografia di un comparto che, pur tra mille incognite globali, dimostra una capacità di tenuta superiore rispetto ai livelli regionale e nazionale. Al 30 giugno scorso, in provincia si contano 3.221 imprese manifatturiere attive (il 9% del tessuto produttivo complessivo): la flessione annuale è contenuta allo 0,6%, a fronte del calo del 2,4% registrato in Emilia-Romagna e del 2,7% in Italia. A spingere la ripartenza è soprattutto la performance della produzione, che nel confronto tendenziale con lo stesso periodo del 2025 cresce del 6,2%, confermando l'inversione di tendenza già evidenziata nei primi tre mesi dell'anno. Ancora più netto il balzo: produzione +9,6% e fatturato a +13,5%.

A fare da traino è la domanda interna (+10,6% sul trimestre precedente), mentre si avverte qualche scricchiolio sul fronte estero (-2,1%). L'analisi nell'arco dei dodici mesi conferma il trend positivo (+4,4%) ed evidenzia una sostanziale omogeneità tra le due zone della provincia: il comprensorio di Cesena corre al +4,9%, seguito da quello di Forlì con un robusto +3,5% (a livello nazionale la produzione è in stasi, dopo un 2025 a -0,2%).

Guardando ai singoli settori, i motori trainanti si confermano la meccanica e la manifattura tradizionale: ottimo il mercato dei macchinari (+10,9% la produzione e +12,8% il fatturato) e i prodotti in metallo (+7,5%), seguiti dalle calzature (+4,6% e ricavi a +14,7%), dal legno (+1,9%) e dall'alimentare (+0,7%). Non mancano però le note dolenti: soffrono la chimica e la plastica (-0,8% la produzione e -7% il fatturato), le confezioni (-0,7%) e il settore dei mobili (-2,9%). Un elemento decisivo resta l'export, che incide per il 48% in settori come macchinari e 42% nel mobile. L'occupazione tiene: +1,6% su base annuale. Sullo sfondo restano le incognite per la parte finale dell'anno: gli imprenditori ipotizzano ora una possibile contrazione.

Forlì

IL TRAGUARDO

Vem sistemi celebra 40 anni d'innovazione al San Domenico

Tra gli ospiti della convention del Gruppo in programma domani sono attesi il giornalista Beppe Severgnini e la divulgatrice scientifica Emanuela Girardi

FORLÌ

Quarant'anni di storia dedicati all'innovazione, ma con le radici ben piantate nelle persone e nelle relazioni. Vem sistemi è pronta a celebrare questo importante traguardo con il convegno "Vem anniversary: valori-esperienze-meraviglie", la convention annuale del Gruppo in programma domani al Museo San Domenico di Forlì. Più che una semplice ricorrenza, l'evento rappresenta un'occasione speciale per celebrare quattro decenni di attività, guardare alle sfide future e condividere i traguardi raggiunti insieme a clienti, partner, istituzioni, università e collaboratori.

Da quarant'anni Vem osserva la tecnologia con una visione chiara: l'innovazione non deve generare complessità, ma renderla invisibile per creare valore reale per le persone. Come nell'arte, dove l'opera esprime la leggerezza dell'idea più che il peso della materia, il quarantesimo anniversario celebra l'ingegno umano attraverso tre pilastri guida: i valori, principi solidi da cui nasce ogni crescita duratura; le esperienze, intese come la capacità di fare rete e trasformare le sfide in opportunità e le meraviglie, ovvero



La Vem sistemi festeggerà domani al San Domenico i 40 anni di attività

quella curiosità scientifica e creativa capace di coniugare tecnologia, arte e bellezza. «Per noi la tecnologia è un'espressione di conoscenza con cui l'uomo esplora il mondo – dichiara Stefano Bossi, ceo e general manager di Vem sistemi –. La meraviglia ci ha fatto nascere, i valori ci hanno guidato, le esperienze ci hanno trasformato. Quarant'anni di storia non sono un punto di arrivo, ma le radi-

ci da cui continuare a immaginare il futuro». La giornata vedrà alternarsi voci di rilievo del panorama culturale e scientifico: oltre all'apertura di Stefano Bossi, interverranno il giornalista Beppe Severgnini, la divulgatrice scientifica Emanuela Girardi, Gianluigi Castelli (Sda Bocconi), Davide Zardo (Schneider Electric Italia) e la curatrice d'arte Maria Vittoria Baravelli, insieme ai contribu-

ti di Cisco.

Nel pomeriggio la parola passerà al Gruppo e ai principali partner tecnologici internazionali (tra cui NetApp, Rubrik, Red Hat, Check Point e Trend Micro), che condivideranno visioni e casi concreti sulle grandi trasformazioni digitali. Un dialogo corale per confermare il ruolo di Vem tra i principali Technology Ecosystem Integrator italiani.

Trevi, s'infiamma la contesa Icop e Webuild, accuse reciproche

Intanto l'azienda romana acquisisce azioni Trevifin: è già arrivata ad avere in portafoglio il 27,69% del capitale

La contesa per conquistare il Gruppo Trevi di Pievesestina è sempre più incandescente: Icop è partita in anticipo, ma Webuild ha alzato l'asticella, ha messo sul tavolo più contanti e soprattutto si porta avanti nel capitale. Le due aziende non si ronteggiano solo sul mercato, ma anche davanti alla Consob, la commissione che vigila sulle società, accusandosi a vicenda di scorrettezze.

Intanto Webuild si porta avanti, ha raggiunto il 27,69% delle azioni del gruppo di Cesena, un blitz che ha cambiato la geometria della contesa. Il nodo è tutto nel prezzo: 5,165 euro per azione, più di quanto offerto finora per la contesa Trevi. Così Webuild ha dovuto adeguare il corrispettivo per tutti gli azionisti. Così chi aderirà all'offerta,



compreso chi ha già aderito, riceverà 5,165 euro per ogni azione, con un premio di circa il 49% rispetto al prezzo ufficiale del 26 giugno, data di riferimen-

to dell'operazione.

È qui che Webuild comincia a costruire il proprio vantaggio. Non soltanto perché possiede già il 27,69% di Trevi, ma perché

la sua offerta combina tre elementi che parlano allo stesso tempo agli azionisti e al mercato: contante, certezza del valore e un progetto industriale di grande scala. Trevi è una società che opera nell'ingegneria del sottosuolo, nelle fondazioni speciali e nelle opere geotecniche. È un'azienda con elevate competenze e con una presenza internazionale che può diventare particolarmente preziosa se inserita all'interno di una piattaforma industriale di dimensioni molto maggiori come Webuild, un gruppo che vale 13,6 miliardi di euro di ricavi e dispone di un portafoglio ordini di circa 54 miliardi. Per Trevi significherebbe entrare a far parte di una piattaforma che opera sui grandi progetti infrastrutturali internazionali.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

Termovalorizzatore F3 Investimento da 40 milioni

Ieri la visita del sindaco Barattoni al polo Herambiente per rifiuti industriali
Concluso il percorso di evoluzione tecnologica e impiantistica

Si è svolta nella mattinata di ieri la visita istituzionale del Sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, al termovalorizzatore F3, infrastruttura strategica di Herambiente dedicata alla gestione dei rifiuti industriali complessi, in particolare dei comparti chimico e farmaceutico. Ad accogliere il primo cittadino erano presenti l'Amministratore Delegato del Gruppo Hera Orazio Iacono e l'Amministratore Delegato di Herambiente Andrea Ramonda.

La visita ha sancito la conclusione di un articolato percorso di evoluzione tecnologica e impiantistica sostenuto da investimenti per oltre 40 milioni di euro, che rafforza ulteriormente il ruolo dell'F3 come infrastruttura di riferimento per il sistema industriale nazionale. Il programma di investimenti si è sviluppato in due fasi. La prima, conclusa nel 2023, ha riguardato un importante revamping dell'impianto con interventi sulla sezione di combustione, sul sistema di trattamento fumi, sulla caldaia, sui sistemi di alimentazione dei rifiuti e sulle aree di scarico e stoccaggio. Grazie a queste opere, il termovalorizzatore ha raggiunto la saturazione del carico termico, incrementando la quantità di rifiuti trattabili fino a 50.000 tonnellate all'anno e migliorando la capacità di abbattimento degli inquinanti. Successivamente, nel 2026, l'impianto è stato interessato da una complessa manutenzione straordinaria che ha coinvolto le sezioni più strategiche del processo produttivo.



Gli interventi hanno infatti interessato le principali sezioni dell'impianto con l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica, l'affidabilità operativa e le prestazioni complessive dell'impianto. Grazie a questo percorso di ammodernamento, l'impianto è oggi dotato delle migliori tecniche disponibili a livello europeo per il trattamento termico dei rifiuti e si conferma uno dei principali impianti nazionali dedicati alla gestione dei rifiuti industriali complessi. A coronamento del percorso, lo scorso settembre l'impianto ha ottenuto la qualifica R1, che ne certifica l'elevata efficienza come impianto di recupero energetico. Il riconoscimento consente alle imprese clienti di valorizzare energeticamente i propri scarti all'interno di un processo certificato, rappresentando un valore aggiunto per clienti e stakeholder e consolidando il ruolo dell'F3 come punto di riferimento nazionale a supporto dell'economia circolare.

ALL'AVANGUARDIA IN EUROPA
L'impianto è dotato delle migliori tecniche per il trattamento termico dei rifiuti

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA**



La combinazione
perfetta

ECONOMIA

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA**

PER ABBONARTI
800 653780
(interno 2)
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

«SERVONO CONNESSIONI TRA AZIENDE, INVESTIMENTI TECNOLOGICI E NUOVE COMPETENZE»

Bini Smaghi: «La Romagna che cresce ha bisogno di capitale umano»

L'economista interverrà al Romagna Economic Forum: «La piccola dimensione rischia di essere un limite se non c'è un sistema che connette e sostiene le imprese»

ROMAGNA

C'è grande attesa per la decima edizione di Fattore R, il Romagna Economic Forum in programma quest'anno a Rimini al Teatro degli Atti il 23 ottobre. Tra gli interventi più attesi quello di Lorenzo Bini Smaghi, economista della Banca d'Italia (1983-1994), già membro del comitato esecutivo della Banca Centrale europea (2005-2011) che anticipa alcuni temi.

Professor Bini Smaghi, Fattore R quest'anno parla di una "super area economica e urbana della Romagna". Dal suo punto di vista, quali condizioni deve avere un territorio per riuscire davvero a fare sistema e competere su scala europea?

«Nel nuovo mondo, meno globale e meno interconnesso di prima, con punti di strozzatura determinati da fattori geopolitici spesso imprevedibili, è fondamentale non solo riuscire ad avere una massa critica ma anche essere ben collegati con la parte di mercato che è sottoposta alle stesse regole, in particolare in termini di catena del valore, e che è meno soggetta a shock. Si tratta di un eco-sistema legale, economico, infrastrutturale».

E quali sono oggi i principali fattori che determinano la competitività di un territorio: infrastrutture, capitale umano, innovazione, dimensione delle imprese o capacità delle istituzioni di coordinarsi?

«Sono fattori interconnessi. Il capitale umano oggi è l'aspetto fondamentale per poter intraprendere. Ma per poterlo creare e attirare è necessario avere aziende di dimensioni adeguate e infrastrutture tecnologiche e sociali competitive. Il capitale umano oggi si muove quasi quanto quello finanziario, e sceglie dove andare, incluso all'estero. La competizione si basa principalmente sui livelli salariali, dunque sulla produttività, e sugli altri fattori che consentono di accrescere il capitale nel tempo, inclusa la tecnologia».

La Romagna è caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese. In uno scenario internazionale sempre più competitivo, questo modello produttivo rappresenta ancora un punto di forza o rischia di diventare un limite?

«Nel tempo la piccola dimensione rischia di essere un limite, se non c'è dietro un sistema di connessione tra le aziende che consente di compensare la frammentazione. Un esempio è la ricerca e lo sviluppo che le grandi aziende possono realizzare grazie alla maggiore disponibilità di fondi e all'accesso al mercato finanziario. Un altro esempio è la professionalità manageriale che consente alle imprese di crescere ed espandersi, per rafforzarsi. Un ultimo esempio è l'investimento in tecnologia, in particolare per usare sempre più l'intelligenza artificiale. Se le singole aziende non ce la fanno da questi vari punti di vista, ci vuole dietro un sistema che le supporti».

L'Europa sta attraversando una fase di crescita debole rispetto a Stati Uniti e ad alcune economie asiatiche. Che cosa dovrebbe fare un territorio fortemente orientato all'export come la Romagna per mantenere la propria competitività?

«L'Europa cresce di meno e al contempo il mondo si sta frammentando. Basare la propria crescita solo sull'export ci espone ai rischi geopolitici e ai colli di bottiglia che possono crearsi all'improvviso. Ciononostante, malgrado i dazi americani e le restrizioni cinesi, si sono comunque aperti nuovi mercati negli ultimi anni, anche in questa fase di conflitto, perché l'Europa rimane un partner affidabile per molte aree del mondo, dall'India al Sud America. Bisogna andare alla ricerca di questi nuovi mercati perché le opportunità aumenteranno».

Innovazione e intelligenza artificiale stanno entrando rapidamente nei processi produttivi. Per le Pmi rappresentano soprattutto un'opportunità oppure esiste il rischio di ampliare il divario rispetto alle grandi imprese?

«Il rischio esiste, inutile illudersi. Bisogna fare enormi investimenti, soprattutto tecnologici, che costano molto. Ci vuole anche un cambiamento culturale, all'interno delle aziende. Bisogna però essere pronti a fare entrare nelle imprese nuove competenze, capaci di rivoluzionare i metodi produttivi, financo al rapporto con i clienti e i fornitori. L'agilità diventa una caratteristica essenziale nelle aziende».

Se dovesse indicare una priorità

sulla quale la Romagna dovrebbe concentrare gli investimenti nei prossimi cinque-dieci anni per aumentare produttività e attrattività, quale sarebbe?

«In un mondo sempre più dominato dalla tecnologia, la principale scarsità è il capitale umano, che consente di capire, sviluppare e applicare la tecnologia. È la risorsa che costa di più. Per trattenere e attirare questa risorsa si deve fare leva su ciò che si ha - a cominciare dalla qualità della vita - ma non basta. Bisogna sviluppare l'infrastruttura, dai trasporti alle reti. La competizione, da questo punto di vista, è continua. Non bisogna fermarsi, anzi è fondamentale giocare d'anticipo. Il confronto con gli altri deve essere un parametro continuo di stimolo per rimanere in vetta».



L'economista Lorenzo Bini Smaghi

OCCUPAZIONE

Problemi e prospettive

Crisi metalmeccanica

L'allarme della Fiom: «Posti di lavoro a rischio. Un piano per la tutela»

Sono le piccole imprese terziste a pagare il prezzo più alto
A influenzare il mercato il drastico calo degli ordinativi
La situazione incide anche sulla cassa integrazione, scesa del 10%

di Enrico Agnassi

Una ventina di posti di lavoro già persi dall'inizio dell'anno e almeno altri 30 considerati a rischio. È un bilancio preoccupante quello tracciato dalla Fiom Cgil sullo stato di salute della metalmeccanica del circondario, alle prese con il calo degli ordinativi, l'incertezza dei mercati internazionali e le difficoltà di diversi comparti industriali. Un quadro che rischia di aggravarsi nei prossimi mesi, nonostante un dato apparentemente positivo: nel 2026 l'utilizzo della cassa integrazione nel settore risulta diminuito di circa il 10% rispetto allo scorso anno. Il problema, spiega la Fiom, è che dietro la riduzione delle ore di ammortizzatore sociale si nasconde una situazione più preoccupante. Sono soprattutto le piccole e piccolissime imprese terziste a pagare il prezzo più alto della crisi: alcune hanno cessato l'attività, altre hanno chiuso e altre ancora affrontano periodi prolungati di cassa integrazione. «Sono circa una ventina le lavoratrici e i lavoratori che dall'inizio del 2026 hanno perso il posto di lavoro a causa di cessazioni di attività per le quali non c'è stata la possibilità di trovare accordi o soluzioni alternative», spiega Marco Valentini, segretario locale della Fiom.

A questi si aggiungono una trentina di posti oggi a rischio. Si tratta di aziende che, a causa del drastico calo degli ordinativi, faticano a riorganizzarsi e a trovare soluzioni per garantire la continuità. Una difficoltà aggravata dal fatto che gli strumenti di sostegno al reddito non sempre garantiscono una copertura completa per le microimprese. Il fenomeno non riguarda però soltanto le realtà più piccole. Nei principali siti produttivi del territorio, la Fiom registra contrazioni dei volumi e riorganizzazioni interne che finiscono per ripercuotersi sulla rete locale della subfornitura. Il modello industriale imolese, basato sull'integrazione tra grandi gruppi e una fitta rete di imprese terziste, rende par-

ticolarmente esposte le aziende che lavorano per pochi committenti.

«Il quadro è reso ancora più complesso dalla riorganizzazione di alcuni grandi gruppi industriali, dalle difficoltà della ceramica, dove la concorrenza cinese e asiatica si fa sempre più minacciosa, e del settore agricolo», osserva Valentini. Sullo sfondo c'è poi la crisi dell'automotive, che sta già producendo effetti sull'intera filiera industriale regionale, mentre multinazionali e imprese locali potrebbero rivedere strategie e investimenti. Nemmeno i comparti oggi più stabili possono essere considerati al riparo. È il caso del settore legato al movimento terra, con una media sostanzialmente in linea con quella dello scorso anno. «La tenuta rischia di essere fragile perché il pericolo di internazionalizzazione delle produzioni è molto alto», avverte Valentini. Il ritorno all'interno dei grandi gruppi di lavorazioni oggi affidate all'esterno potrebbe mettere in difficoltà aziende monocommittenti, con conseguenze a cascata sull'occupazione. Per il sindacato la priorità è intervenire prima che le difficoltà temporanee si trasformino in esuberi strutturali. La Fiom chiede un «tavolo di confronto permanente» tra istituzioni locali, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, per rafforzare gli strumenti di salvaguardia occupazionale. Annunciata anche la partecipazione alla manifestazione nazionale del 17 ottobre a Roma, «La via maestra». «Dobbiamo difendere insieme le sorti del nostro comparto industriale - concludono dal sindacato - da qui ai prossimi mesi, che si preannunciano difficili».

VALENTINI (FIOM)

«Il quadro è reso più complesso dalla riorganizzazione di grandi gruppi e dalle difficoltà di ceramica e settore agricolo»



Marco Valentini della Fiom



Microprestito da 10mila euro «Per chi è povero all'improvviso»

Dalla Regione Emilia-Romagna un sostegno a coloro che si trovano in difficoltà per un evento inatteso

di **Francesco Moroni**
BOLOGNA

«Non si tratta solo di un prestito, ma di un accompagnamento finanziario». L'Emilia-Romagna rafforza il contrasto alla povertà con una nuova legge che vede già tre milioni sul piatto per il triennio che si chiuderà nel 2028. Il governatore Michele De Pascale lo ripete chiaro e tondo: «È una legge di legalità sostanziale, interveniamo nello spazio più pericoloso, cioè quello dove una persona fragile per una spesa imprevista o non differibile rischia di scivolare nel sovraindebitamento e nelle mani dell'usura». La Regione è pronta quindi a prestare fino a 10.000 euro, restituibili entro cinque anni, attraverso il microcredito sociale: «Gli ultimi dati ci dicono che sono 132.000 le famiglie che in Emilia-Romagna vivono in condizioni di povertà relativa, e il 14% di queste ha difficoltà ad affrontare spese impreviste», racconta Elena Mazzoni, assessora regionale alla Legalità. L'Assemblea legislativa ha approvato il progetto di legge di iniziativa della Giunta l'altro pomeriggio.

La misura si rivolge a persone e famiglie emiliano-romagnole che attraversano «una fase di vulnerabilità temporanea a causa di un imprevisto o di una riduzione del reddito»: da una separazione a un lutto, dalla perdita del lavoro a uno sfratto, fino alla necessità di assistere un familiare. La selezione dei beneficiari avverrà sulla base dell'Isee e di ulteriori indicatori di fragilità, e sarà sempre subordinata a una verifica di sostenibilità, anche per «prevenire ogni rischio di sovraindebitamento». Saranno indicate, inoltre, le varie tipologie di spese finanziabili.



La Regione Emilia-Romagna mette sul piatto 3 milioni di euro: l'anno prossimo le prime erogazioni

ECCO COME FUNZIONA

Una spesa sanitaria, la riduzione del reddito, un lutto o il divorzio. Oltre al sostegno è offerto anche un percorso di supporto

Ogni percorso prevede, come accennato, servizi di supporto e di educazione finanziaria per aiutare nella gestione del bilancio familiare: le prime erogazioni dovrebbero partire a inizio 2027. Il Fondo sarà gestito tramite un accordo istituzionale con l'Enm (l'Ente nazionale per il microcredito), vigilato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Mef e dal Mimit, e servirà a garantire i crediti erogati, a coprire i costi di tutoraggio e di gestione e a finanziare i servizi di accompagnamento e

supporto anche in materia di gestione economico-finanziaria. Sarà anche rigenerativo: con il rimborso dei prestiti, le risorse si libereranno e torneranno disponibili per nuovi beneficiari, generando nel tempo un volume di finanziamenti superiore allo stanziamento iniziale. In caso di emergenze, il Fondo potrà essere incrementato pure con risorse pubbliche.

Occhio, però, perché nonostante Matteo Lepore (sindaco di Bologna) abbia annunciato una misura praticamente identica sotto le Due Torri con la sua «Bologna ti sostiene», quella della Regione non sarà un doppiopione: «Lavoriamo a questa misura da mesi e siamo contenti che Bologna abbia seguito questa strada - replica Mazzoni -. Faremo in modo di non far sovrapporre le due misure». Quanto al recupero delle somme, per la Regione «solo il 4 o il 5% non riesce a restituirle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali

La raccolta totale vola a 6,3 miliardi (+42,3%)



Banca Generali (in foto l'ad Gian Maria Mossa) a settembre ha realizzato una raccolta netta di 554 milioni, che ha portato la raccolta totale da inizio anno a 6,3 miliardi (+42,3% anno su anno). La raccolta del mese ha visto un importante flusso in liquidità, pari a 338 milioni nel periodo.

Banca Mediolanum

Settembre chiude un trimestre record



Banca Mediolanum ha chiuso settembre con una raccolta totale a quota 1,07 miliardi, 9,52 miliardi da inizio anno, una raccolta netta in risparmio gestito a quota 675 milioni, 7,24 miliardi da inizio anno. Per Massimo Doris (in foto), di Banca Mediolanum, «settembre chiude un trimestre record».

Focus

Legacoop, la Biennale Un 'patto per l'Italia' contro le fragilità «Al servizio del Paese»

A Milano, domani e sabato, sarà svelato il Manifesto della cooperazione. Il presidente Gamberini: «Casa, tecnologia, welfare, lavoro, energia. Alcune trasformazioni sono troppo grandi per governarle da soli»

di **Marco Principini**
MILANO

Il Manifesto di Legacoop parte da un «Patto per l'Italia». Oltre 91 miliardi di euro di valore della produzione, 7,5 milioni di soci, quasi mezzo milione di occupati e circa 10.500 cooperative: è partendo dalla forza economica e sociale di questo sistema che Legacoop porterà alla Biennale dell'Economia Cooperativa, in programma domani e sabato al The Mall di Milano (piazza Lina Bo Bardi), una serie di idee che guardano al futuro del Paese. Un nuovo «Patto per l'Italia», appunto, per affrontare alcune delle grandi fragilità economiche e sociali. Le proposte saranno al centro del Manifesto della cooperazione che verrà presentato alla Biennale, in un 2026 in cui Legacoop celebra i 140 anni dalla propria nascita. Casa, sanità e invecchiamento della popolazione, lavoro e continuità delle imprese, aree interne, energia, intelligenza artificiale e governo: ecco i terreni sui quali si propone un cambio di passo.

«Non chiediamo al Paese di proteggere la cooperazione – puntualizza Simone Gamberini, presidente di Legacoop –, ma proponiamo esattamente il contrario: mettere la cooperazione e la mutualità al servizio dell'Italia. Non serve una politica per una categoria, ma un modello di sviluppo capace di tenere insieme crescita, competitività, partecipazione e coesione sociale. Serve un cambio di passo da parte di tutti». Una proposta che nasce di fronte a trasformazioni destinate a cambiare profondamente l'Ita-

lia: entro il 2040 gli over 75 aumenteranno di 2,2 milioni, passando dagli attuali 7,4 a 9,6. Già oggi 5,8 milioni di italiani rinunciano a prestazioni sanitarie e circa il 24% della spesa sanitaria complessiva è sostenuta direttamente dai cittadini. Anche l'abitare è diventato uno dei principali fattori di disuguaglianza: oltre 4 milioni di famiglie destinano più del 30% del proprio reddito all'affitto o al mutuo e 1,5 milioni vivono una condizione di disagio abitativo acuto.

Numeri diversi che, per Legacoop, raccontano lo stesso problema: una parte crescente della società italiana rischia di affrontare da sola trasformazioni troppo grandi per essere governate individualmente. È quella che il Manifesto definisce la «solitudine indifesa», tipica del giovane che non riesce ad accedere a una casa, del lavoratore che teme la chiusura della propria impresa o l'impatto delle trasformazioni tecnologiche, del professionista che affronta da solo mercati sempre più complessi, delle persone fragili davanti ai nuovi bisogni di cura, delle comunità che perdono popolazione e servizi, dei cittadini di fronte alla concentrazione di dati e potere nelle grandi piattaforme digitali.

Una storia lunga 140 anni

10 OTTOBRE 1886



La nascita e l'evoluzione
«Una risposta comune ai bisogni»

«La cooperazione nacque 140 anni fa per dare una risposta comune a bisogni che le persone, da sole, non riuscivano ad affrontare. Oggi cambiano i bisogni, ma quella domanda ritorna con una forza sorprendente»



Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop

«Casa, lavoro, welfare, energia, intelligenza artificiale e sviluppo delle aree interne non sono emergenze separate – sottolinea Gamberini –, sono facce della stessa questione: dobbiamo restituire alle persone la capacità di partecipare e costruire insieme le risposte. È qui che la mutualità torna ad avere una straordinaria modernità perché mutualità significa fare insieme ciò che da soli non riusciamo a fare».

Il Manifesto propone quindi l'apertura di una nuova stagione di attuazione dell'articolo 45 della Costituzione e un patto tra istituzioni e cooperazione articolato lungo sette direttrici, sulle quali Legacoop propone un confronto con Governo e Parlamento. Tra queste: semplificare la nascita delle cooperative e riconoscere nuove forme mutualistiche; arrivare a una disciplina nazionale delle cooperative di comunità; rafforzare gli strumenti fiscali e finanziari destinati alla mutualità; sviluppare i Workers Buy Out, consentendo ai lavoratori di rilevare aziende in crisi o imprese sane prive di successione; favorire aggregazioni e la cosiddetta finanza paziente; rendere più accessibile la forma cooperativa ai professionisti; costruire reti territoriali tra cooperazione, università, ricerca, istituzioni e comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIORITÀ

«Serve un modello di sviluppo capace di unire crescita, competitività, partecipazione e coesione sociale»



L'ultima Biennale dell'Economia Cooperativa si è tenuta nel 2024 a Bologna: nella foto, a Palazzo Re Enzo, l'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella

I NUMERI

Più di 91 miliardi di valore di produzione (il 4% del Pil), 500.000 occupati e 7,5 milioni di soci

Mps, partita di Intesa quasi vinta I Benetton aderiscono all'Opas

M&A

**La famiglia sarà socio stabile
Apprezzato il messaggio
di Messina sulle Generali**

**Nuove le ipotesi di mosse
Generali su Banca Generali
Nessun commento dal Leone**

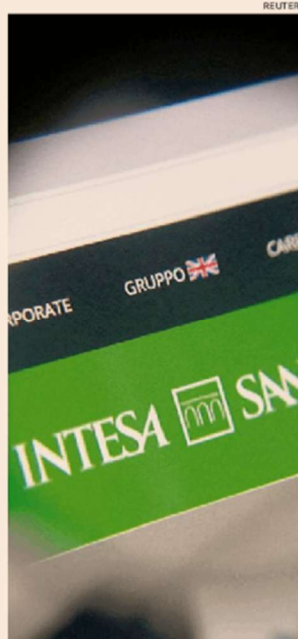
Luca Davi

Dopo i Del Vecchio, anche i Benetton si schierano con Intesa. Edizione, la holding della famiglia imprenditoriale, ha formalizzato ieri l'intenzione di aderire all'Opas di Ca' de' Sass su Mps, apportando la propria quota dell'1,45%. Una scelta accompagnata da un endorsement netto anche al disegno industriale del ceo di Intesa Carlo Messina e alla visione, più ampia, degli assetti in Generali. «Intesa è una delle principali istituzioni finanziarie private italiane ed europee. L'Opas promossa su Mps può creare valore sia per la banca senese sia per i suoi azionisti. Per questo è nostra intenzione partecipare all'offerta, conferendo l'1,45% di Mps detenuto da Edizione, che diventerà così azionista stabile di Intesa», ha dichiarato all'Ansa Alessandro Benetton, presidente di Edizione. Benetton ha inoltre

sottolineato di aver «molto apprezzato» le parole di Messina sul valore del deal «sotto il profilo della stabilità dell'azionariato e dell'indipendenza di Assicurazioni Generali».

La presa di posizione dei Benetton arriva dopo il doppio blitz realizzato da Intesa nel weekend. Prima Intesa - che ieri ha completato peraltro il buyback da 3 miliardi circa - ha aumentato l'offerta su Mps di 25 cent ad azione, subordinando il rilancio alla bocciatura delle proposte sottoposte da Siena all'assemblea, ovvero le due Ops su Banca Generali e BancoBpm, cui è vincolata l'erogazione di un extra-dividendo da 4 miliardi. Poco dopo è arrivato l'impegno di Delfin, primo azionista di Siena con il 17,6%, che ha promesso di aderire all'Opas e votare contro il piano Lovaglio. A questo punto i giochi sono fatti: se alla quota dei Del Vecchio e dei Benetton si somma quella di Caltagirone, accreditato di circa il 13,5%, il fronte dei grandi soci pro-Intesa arriva a sfiorare il 33% del capitale. Una massa di voti che rende impossibile per il ceo di Mps tentare di far passare il suo impianto difensivo.

Di fronte a questo scenario, resta da capire che cosa farà il ceo di Mps Luigi Lovaglio. Da più parti emerge come, nonostante il vento chiaramente contrario, il banchiere non sembri comunque intenzionato a gettare la spugna. Tra le ipotesi che circolano c'è un rinvio dell'assemblea del 29 ottobre. Ma rinviare per fare cosa? L'ipotesi è un rialzo dell'extra-cedola da 4 miliardi, arrivando fino alla distribuzione totale del



L'offerta. Ca' de' Sass ha già incassato il sì di Delfin

1,45%

LA QUOTA

Il gruppo Benetton conferirà il proprio 1,45% di Mps all'Opas di Intesa Sanpaolo

13,3% del Leone. Ma i dubbi non mancano: «Ogni euro distribuito agli azionisti, il valore della banca si riduce di un euro. Non a caso, dopo lo stacco, il valore teorico di Mps scenderebbe a circa 8,7 per azione, con una riduzione di circa il 25% rispetto alle quotazioni attuali. Il risultato sarebbe una Mps più piccola, meno diversificata e più esposta al business bancario puro», segnalavano fonti finanziarie ieri all'Ansa. Ecco perché nelle ultime ore nella City milanese ha iniziato a circolare anche uno scenario assai più radicale. Rumors ieri evocavano grandi manovre secondo cui a scendere in campo sarebbe direttamente Generali. Che, in caso di fallimento dell'assemblea di Mps, potrebbe valutare il lancio di un'Opas totalitaria sulle azioni Banca Generali non ancora possedute, mossa alla quale, secondo altre ipotesi, potrebbe affiancarsi un'Ops su Fineco. Interpellato sul tema, il gruppo del Leone, che pure in estate aveva valutato un'integrazione di Alleanza nella controllata bancaria, come di consueto non ha rilasciato commenti. Va detto, in aggiunta, che l'eventuale offerta dovrebbe quantomeno eguagliare quanto messo sul piatto dall'Ops del Monte, oltre 70 euro, e quindi per un esborso prossimo ai 4 miliardi. Di certo, per Mps, un passaggio di rilievo sarà costituito dai suggerimenti dei proxy advisor, chiamati a pronunciarsi sulle proposte che arriveranno all'assemblea. A partire da Iss, che potrebbe esprimersi entro fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, l'effetto risiko non basta: bruciati oltre 36 miliardi in due mesi

Credito

Colpa dei fattori esterni: dal rally dei rendimenti all'inflazione sopra le attese

Enrico Miele

Il risveglio dal risiko bancario, almeno a Piazza Affari, può essere doloroso.

Da un lato, infatti, c'è la corsa dell'M&A, che accende l'entusiasmo di analisti e investitori, dall'altro la flessione in Borsa che da quasi due mesi non risparmia nessun istituto di credito. Certo, nel 2026 la volata al rialzo fino a poco tempo fa è stata continua, complice il riassetto del mondo del credito e le trimestrali record che hanno contribuito a spingere le quotazioni dei big bancari a livelli inediti. Ma nelle ultime settimane la "luna di miele" con i mercati sembra registrare per lo meno una pausa di riflessione in tutta l'Europa. E questo anche se i motivi, spiegano gli analisti, arrivano dall'esterno: dai rendimenti alle stelle dei bond fino all'inflazione sopra le attese, passando per il petrolio sopra i 100 dollari al barile, le crisi geopolitiche e i timori sui debiti sovrani, in testa Italia e Francia.

I numeri aiutano a descrivere questo trend atipico: dal picco dello scorso 14 agosto, il Ftse Italia All-Share Banks Index ha perso quasi il 10% del suo valore (-3,9% solo ieri). Un brusco scivolone in meno di due mesi per un totale di 36,3 miliardi di capitalizzazione "bruciati" sull'altare dei corsi azionari.

I motivi? Gli istituti italiani, così come i loro "colleghi" europei, stanno facendo i conti con lo scoglio dei rendimenti dei bond di Stato, dai nostri BTP al francese Oat, passando per i Gilt e i Bonos. Le banche detengono in pancia molti di questi titoli, per cui il rialzo record dei tassi svaluta in parte i loro portafogli. E un aumento del rischio sovrano tende ad alzare il costo della raccolta e il rischio di credito percepito. Senza dimenticare l'ipotesi che la crescita del costo del debito freni a un certo punto l'economia reale dell'eurozona, con una domanda più debole e imprese in affanno nel ripagare i prestiti.

Una parte del calo, come accade in questi casi, è poi legata ai realizzi degli investitori che nel dubbio, davanti all'allargamento degli spread chissà fin dove, preferiscono monetizzare subito. Da ovunque la si guardi, sono stati due mesi in salita per i corsi azionari degli istituti tricolore.

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 07.10	Qtà euro (mgf)	Rend. eff. lordo	Rend. eff. netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.10.26	IT0005674335	99,963	825	—	—
13.11.26	IT0005678492	99,769	2317	2,41	2,16
30.11.26	IT0005711749	99,621	3096	2,67	2,37
14.12.26	IT0005684888	99,538	4570	2,57	2,29
31.12.26	IT0005719536	99,394	641	2,56	2,26
14.01.27	IT0005689887	99,294	9469	2,68	2,41
29.01.27	IT0005725236	99,156	652	2,77	2,45
12.02.27	IT0005695256	99,050	3514	2,78	2,52
12.03.27	IT0005699340	98,849	1823	2,76	2,46
31.03.27	IT0005733115	98,658	699	2,87	2,50
14.05.27	IT0005709789	98,269	1288	2,96	2,62
14.07.27	IT0005722514	97,727	6078	3,05	2,71
13.08.27	IT0005729220	97,450	2886	3,10	2,74
14.09.27	IT0005730681	97,206	19091	3,09	2,70

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 07.10	Qtà euro (mgf)	Rend. eff. lordo	Rend. eff. netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,65	101,210	672	3,19	2,70
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,57	100,690	1270	3,38	2,91
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,62	100,580	2825	3,62	3,14
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,82	102,200	4511	3,70	3,18
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,77	101,620	1510	3,76	3,25
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,80	101,310	8235	3,90	3,38
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,77	100,780	1518	3,97	3,45
15.04.35 +0,80	IT0005680753	1,65	98,230	8188	4,08	3,60
15.04.36 +0,80	IT0005707689	1,65	97,480	2549	4,16	3,66

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425161	0,30	94,740	2338	3,62	3,49
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91,030	3995	4,04	3,85
16.11.2033	IT0005466351	0,68	82,620	1226	4,45	4,24
27.04.2037	IT0005442097	0,60	74,180	1952	4,83	4,59

Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	100,100	6527	4,01	3,50
30.04.2035	IT0005508590	2,00	96,850	9249	4,49	3,97
30.10.2037	IT0005596470	2,03	95,020	8353	4,68	4,15
30.10.2038	IT0005733099	0,37	97,000	20154	4,78	4,20
30.04.2045	IT0005438004	0,75	58,340	17334	5,02	4,75
30.04.2046	IT0005631608	2,05	88,940	10807	5,05	4,48

Buoni Tesoro Poliennali - Italia Si						
23.06.2031	IT0005713547	0,80	99,650	7229	5,06	4,43

Buoni Tesoro Poliennali - Più						
25.02.2033	IT0005634800	0,71	94,400	2815	4,43	3,99

Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	2,00	100,501	7864	3,24	2,74
10.10.2028	IT0005565400	1,03	101,750	4164	3,63	3,06
05.03.2030	IT0005583486	0,81	100,080	6360	3,94	3,44
14.05.2030	IT0005594483	0,84	99,620	5846	3,97	3,49
10.03.2032	IT0005696338	0,65	95,140	3584	4,31	3,88
28.10.2032	IT0005672074	0,65	94,400	14994	4,31	3,89

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2028	IT00055246134	0,65	100,610	5062	3,64	3,28
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,650	856	4,18	3,21
15.05.2030	IT0005587052	0,20	96,440	3037	4,44	3,31
15.08.2031	IT0005657348	0,55	97,500	375	4,93	4,32
15.09.2032	IT00055138828	0,63	97,320	5525	4,97	4,00
15.05.2033	IT0005482994	0,05	88,340	3216	5,14	4,49
15.09.2035	IT0005745541	1,18	101,550	1010	5,42	4,40
15.05.2036	IT0005588881	0,90	94,440	2357	5,66	5,03
15.02.2037	IT0005725160	1,00	94,770	1952	5,80	5,21
30.05.2039	IT0005547812	1,20	96,900	6276	5,93	5,26
15.09.2041	IT0005458990	1,28	99,200	684	5,89	5,13
15.02.2046	IT0005706293	1,13	90,000	3551	6,20	5,62
15.05.2051	IT0005436701	0,08	52,720	2359	6,11	5,73
15.05.2056	IT0005647273	1,28	90,790	2578	6,31	5,76

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
28.10.2027	IT0005388175	0,33	101,210	7333	2,99	2,47
14.03.2028	IT0005532723	1,00	102,020	4172	3,15	2,55
22.11.2028	IT0005517195	0,80	101,300	2316	4,32	3,58
28.06.2030	IT0005497000	0,80	100,540	2299	4,87	4,21
04.06.2032	IT0005648255	0,93	100,510	7083	5,08	4,38

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di Skipper Informatica

Buoni Tesoro Poliennali

01.11.2026	IT0001086567	3,63	100,288	350	0,00	0,00
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,806	4783	2,58	2,42
15.01.2027	IT0005390874	0,43	99,513	7232	2,66	2,55
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,001	1113	2,91	2,54
25.02.2027	IT0005633794	1,28	99,873	1409	2,86	2,54
01.04.2027	IT0005484552	0,55	99,137	4330	2,94	2,80
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,485	2425	3,02	2,73
15.07.2027	IT0005599904	1,73	100,260	1097	3,12	2,69
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,155	1539	3,12	2,85
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99,156	951	3,10	2,83
15.09.2027	IT0005416570	0,48	98,070	7008	3,08	2,96
15.10.2027	IT0005622128	1,35	99,570	4769	3,16	2,81
01.11.2027	IT0001174611	3,25	103,470	1168	3,17	2,37
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,370	8616	3,24	2,89
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,440	4021	3,24	2,98
28.02.2028	IT0005692410	1,10	98,500	9533	3,33	3,05
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,820	1285	3,29	3,25
01.04.2028	IT0005521981	1,70	100,100	2010	3,34	2,90
15.06.2028	IT0005641029	1,33	98,800	18708	3,41	3,06
15.07.2028	IT0005445306	0,25	95,160	6772	3,36	3,28
01.08.2028	IT0005548315	1,90	100,670	2576	3,44	2,96
01.09.2028	IT0004889033	2,38	102,480	2003	3,41	2,82
30.10.2028	IT0005729733	0,52	99,060	38998	3,50	3,12
01.12.2028	IT0005340979	1,40	98,660	19554	3,48	3,11
15.01.2029	IT0005660052	1,18	97,400	1815	3,58	3,26
01.02.2029	IT0005566408	2,05	101,210	1886	3,57	3,03
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,200	12436	3,51	3,44
15.03.2029	IT0005689960	1,20	97,310	4307	3,60	3,28
15.06.2029	IT0005495731	1,40	97,960	6945	3,63	3,27
01.07.2029	IT0005584849	1,68	99,270	8808	3,66	3,23
01.08.2029	IT0005365165	1,50	98,430	7776	3,62	3,24
15.09.2029	IT0005716839	1,50	98,100	6742	3,71	3,33
01.10.2029	IT0005611055	1,50	98,130	36868	3,70	3,31
01.11.2029	IT0001278511	2,63	104,550	26242	3,69	3,05
15.12.2029	IT0005519787	1,93	100,320	23687	3,77	3,28
01.03.2030	IT0005024234	1,75	99,400	14005	3,72	3,27
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,300	36919	3,76	3,58
15.06.2030	IT0005542797	1,85	99,560	11894	3,86	3,36
01.07.2030	IT0005637399	1,48	97,160	9465	3,81	3,43
01.08.2030	IT0005403396	0,48	89,960	9030	3,84	3,71
01.10.2030	IT0005654642	1,35	95,740	6274	3,90	3,54
15.11.2030	IT0005561888	2,00	100,400	22494	3,93	3,41
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,620	10079	3,89	3,66
01.02.2031	IT0005671273	1,43	95,730	16191	3,96	3,59
15.02.2031	IT0005580094	1,75	98,310	16837	3,95	3,50
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,770	12366	3,94	3,82
01.05.2031	IT0001444378	3,00	108,650	2693	3,95	3,22
01.06.2031	IT0005707614	1,58	96,560	10001	4,00	3,58
15.07.2031	IT0005595803	1,73	97,800	11956	4,00	3,55
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85,480	33801	3,98	3,90
15.11.2031	IT0005619546	1,58	96,080	35833	4,04	3,63
01.12.2031	IT0005449949	0,48	85,930	23344	4,04	3,91
01.02.2032	IT0005733636	1,32	99,440	2803	4,10	3,59
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,570	31767	4,07	3,84
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,410	54759	4,11	3,97
15.07.2032	IT0005647265	1,63	95,560	13737	4,16	3,74
15.11.2032	IT0005668220	1,63	94,980	2173	4,23	3,80
01.12.2032	IT0005494239	1,25	91,230	28308	4,17	3,81
01.02.2033	IT0003256820	2,88	108,560	1031	4,23	3,53
15.03.2033	IT0005689994	1,58	94,090	9908	4,25	3,83
01.05.2033	IT0005518128	2,20	101,130	12345	4,24	3,69
15.06.2033	IT0005704868	1,65	94,550	3099	4,29	3,87
01.08.2033	IT0005740350	1,23	89,460	11330	4,27	3,93
15.09.2033	IT0005722845	1,68	94,400	5916	4,33	3,88
01.11.2033	IT0005544082	2,18	100,340	22399	4,34	3,78
01.03.2034	IT0005560948	2,10	99,240	14774	4,37	3,83
01.07.2034	IT0005584856	1,93	96,690	4445	4,40	3,90
01.08.2034	IT0003353157	2,50	104,190	3299	4,41	3,78
01.02.2035	IT0005607970	1,93	96,010	7158	4,47	3,97
01.03.2035	IT0005358806	1,68	92,650	10282	4,45	4,01
01.08.2035	IT0005631590	1,83	94,020	15104	4,53	4,04
01.10.2035	IT0005648149	1,80	93,460	7238	4,54	4,06
01.02.2036	IT0005676504	1,73	91,970	17210	4,56	4,10
01.03.2036	IT0005042117	0,73	76,680	10906	4,57	4,35
01.07.2036	IT0005706285	1,90	93,980	20522	4,62	4,12
01.09.2036	IT0005177909	1,13	81,820	4197	4,60	4,28
01.10.2036	IT0005729931	2,00	95,730	19147	4,65	4,12
01.07.2037	IT0003934657	2,00	95,540	35959	4,59	4,07
01.03.2037	IT0005431915	0,48	70,200	14122	4,64	4,48
01.03.2038	IT0005496770	1,63	87,520	11406	4,73	4,28
01.09.2038	IT0005321325	1,48	84,240	7437	4,75	4,33
01.08.2039	IT0004286964	2,50	102,480	3919	4,79	4,16
01.10.2039	IT0005582421	2,08	94,150	9014	4,81	4,26
01.03.2040	IT0005377152	1,55	83,400	3518	4,85	4,41
01.09.2040	IT0004532559	2,50	102,100	14116	4,84	4,21
01.10.2040	IT0005635583	1,93	90,130	35662	4,88	4,26
01.03.2041	IT0005421703	0,90	68,720	10943	4,90	4,61
01.10.2041	IT0005694630	1,98	90,050	7977	4,95	4,41
01.09.2043	IT0005530032	2,23	94,550	14958	4,99	4,40
01.09.2044	IT0004823998	2,38	87,940	17882	4,98	4,36
01.09.2046	IT0005083057	1,63	78,040	8122	5,06	4,58
01.03.2047	IT0005162828	1,35	70,710	2490	5,07	4,64
01.03.2048	IT0005273013	1,73	79,500	15437	5,08	4,57
01.09.2049	IT0005363111	1,93	84,050	11751	5,09	4,54
01.09.2050	IT0005398406	2,23	64,260	21105	5,10	4,68
01.09.2051	IT0005425233	0,85	53,130	42771	5,08	4,75
01.09.2052	IT0005480860	1,08	58,400	13027	5,10	4,72
01.10.2053	IT0005341411	2,25	90,990	34376	5,18	4,57
01.10.2054	IT0005611741	2,15	87,720	58858	5,19	4,58
01.10.2055	IT0005686738	2,33	82,950	32208	5,21	4,58
01.03.2067	IT0005217390	1,40	63,290	15191	4,95	4,45
01.03.2072	IT0005441883	1,08	52,250	45468	4,75	4,45

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mlrd euro
Operazioni su iniziativa compartiti			
Tasso di rifin. marginale			
2,50	15.09.26	26	
Tasso di deposito			
2,50	15.09.26	26	
Main Refinancing Fix Rate			
2,65	15.09.26	26	
Operazioni di mercato aperte			
Prestiti/termine settimanale			
7gg	2,65	07.10.26	19
Prestiti/termine mensile			
94gg	—	30.09.26	9
91gg	—	25.08.26	3
91gg	—	29.07.26	4

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (06/10/26)	
Aonia Aus (06/10/26)	4,6000
Corra Cas (06/10/26)	2,2900
Sarao Swiss (05/10/26)	-0,0384
Sofa Usa (06/10/26)	3,9000
Sonia Uk (07/10/26)	3,7324
Tonar Jpn (07/10/26)	1,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio ("risk-free rates") calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 07.10. - Valuta 09.10	Tasso 360	Tasso 365
Scad.		
1 w	2,430	2,464
1 m	2,443	2,477
3 m	2,636	2,673
6 m	2,947	2,988
1 a	3,194	3,238
Media % mese Settembre		
1 m	2,394	2,428
3 m	2,632	2,668
6 m	2,882	2,933
1 a	3,215	3,260

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari nell'eventualità di Sale 24 Ore continuati a validare il tasso Euribor 365 non più fornito da Euron, è stato adottato con una formula matematica del "Euribor 360" (Euribor 360 x (366/360)).

IRS

Tassi del 07.10	Scadenza	Denaro	Lettera
17/10/26	3,22	3,22	
27/10/26	3,37	3,38	
37/10/26	3,41	3,44	
47/10/26	3,44	3,47	
57/10/26	3,46	3,49	
67/10/26	3,48	3,51	
77/10/26	3,50	3,53	
87/10/26	3,53	3,55	
97/10/26	3,55	3,58	
107/10/26	3,58	3,63	
117/10/26	3,60	3,63	
127/10/26	3,62	3,65	
137/10/26	3,66	3,68	
147/10/26	3,63	3,66	
157/10/26	3,56	3,58	
167/10/26	3,48	3,50	
177/10/26	3,31	3,33	
187/10/26	3,14	3,16	

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'Euro Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,41	2,44	2,81	3,09	3,12	3,23	3,35	3,48	3,85
Un mese fa	2,45	2,59	2,78	3,00	3,00	3,11	3,23	3,39	3,85
Un anno fa	1,63	1,91	1,95	2,01	2,06	2,30	2,44	2,71	3,30

TASSI INTERBANCARI

07.10

Scadenza	Risk Free Rate									
	Est. Comp. Euro	Term Sfr Usd	Term Sfr Gbp	Term Tgr Jpy	Sarao Comp. Chf	Ciber Dkr	Obor Nok	Silber Sfr	Wibor Pln	Hibor Csk
0/1w	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1w	2,43985	—	—	—	2,33000	4,57000	1,77400	—	2,38149	3,75000
1m	2,36686	3,91466	3,74480	1,13781	-0,03940	2,44000	4,45000	1,88200	3,61000	2,83905
2m	—	—	—	—	—	—	4,74000	2,00300	—	3,03125
3m	2,25062	4,02975	3,87700	1,29641	-0,04570	2,58330	4,81000	2,02400	3,65000	3,77018
6m	2,12722	4,18252	4,11450	1,42643	-0,04390	2,82330	5,03000	2,33700	3,72000	3,52964
12m	2,04400	4,47406	4,42700	—	—	—	3,41330	—	—	4,00071

I dati Sarao, Tgr, Sarao, Ciber, Obor, Silber, Wibor e Priber sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 07.10	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1177	-0,815	-4,88
Giappone	Jpy	174,8500	-0,730	-3,93
G. Bretagna	Gbp	0,8465	-0,277	-3,00
Svizzera	Chf	0,9309	-0,534	-0,05
Australia	Aud	1,6079	-0,378	-8,54
Brasile	Brl	5,5953	-0,068	-13,07
Canada	Cad	1,5931	-0,791	-0,98
Danimarca	Dkk	7,4745	-0,003	0,07
Filippine	Php	70,2030	-0,706	1,35
Hong Kong	Hkd	8,7722	-0,810	-4,09
India	Inr	108,1165	-0,502	2,39
Indonesia	Idr	19974,2500	-0,649	1,70
Islanda	Isk	137,0000	-0,146	-6,93
Israele	Isr	3,6290	-0,169	-8,49
Malaysia	Myr	4,5692	-0,743	-4,17
Messico	Mxn	20,2236	0,009	-4,24
N. Zelanda	Nzd	1,9977	-0,419	-3,98
Norvegia	Nok	10,7110	-0,612	-6,55
Polonia	Pln	4,3825	0,401	3,89
Rep. Cina	Cik	24,4270	0,090	0,78
Rep. Pop. Cina	Cny	7,4937	-0,817	-8,90
Romania	Ron	5,3528	0,034	5,02
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4311	-0,563	-5,26
Sud Corea	Krw	1496,7500	-0,873	-11,89
Sudafrica	Zar	18,6539	0,382	-4,06
Svezia	Skk	11,2240	-0,145	3,72
Thailandia	Thb	37,6610	-0,463	1,19
Turchia	Try	54,9822	-0,789	8,91
Ungheria	Huf	366,7500	0,493	-4,78

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 07.10	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 07.10	Euro	Var. % in. anno	Dollari						
Africa Centrale													
Camerun Franco CFA	655,9570	—	586,8810	Maldive Rufiya	17,2349	-4,88	15,4200						
Eritrea Nakfa	17,1902	-4,88	15,3800	Mongolia Tugrik	4018,8000	-5,84	3595,6800						
Etiopia Birr	181,2859	-0,57	162,1955	Myanmar Kyat	2347,2000	-4,88	2100,0000						
Gambia Dollari	81,1700	-4,93	72,6200	Nepal Rupee	172,9894	2,39	154,7700						
Ghana Cedi	13,1672	7,27	11,7806	Oman Rial	0,4298	-4,87	0,3845						
Gibuti Franco	198,6390	-4,88	177,7210	Pakistan Rupee	309,7160	-5,88	277,1101						
Guinea Franco	9833,8901	-3,99	8798,3270	Qatar Riyal	4,0684	-4,88	3,6400						
Kenya Shilling	145,1121	-4,24	129,8310	Siria Lira	136,3594	-98,95	122,0000						
Liberia Dollaro	191,7161	-8,86	171,0800	Sri Lanka Rupee	349,9414	1,54	330,9845						
Madagascar Ougiyaa	44,7640	-4,45	40,0500	Tagikistan Somoni	10,3174	-5,04	9,2309						
Mali Franco	1487,5134	-12,43	1330,8700	Taiwan Dollaro	35,5793	-3,48	31,8326						
Nigeria Naira	2533,4571	-1,16	2266,6700	Turchia Lira	3,9120	-4,88	3,5600						
Rep. D. Congo Franco	1648,0409	-3,56	1474,4931	Uzbekistan Sum	13176,9500	-4,67	11789,3400						
Rwanda Franco	16,4967	-5,54	14,7500	Vietnam Dong	2904,0000	-5,95	2598,7000						
Seychelles Rupee	27,2011	-1,96	24,3371	Yemen Rial	294,0800	-5,71	236,2700						
Serra Leone Leone	27,2011	-1,96	24,3371	Centro America									
Sudafrica Rand	638,5374	-4,76	571,3800	Ant. Gl. Florino	2,0007	-4,88	1,7900						
Sudan Sterlina	670,8843	-4,85	600,2186	Antigua Dollaro	3,0178	-4,88	2,7900						
Uganda Shilling	4524,1100	6,40	4047,7000	Aruba Florino	2,0007	-4,88	1,7900						
Africa del Sud													
Angola Kwanzas	1027,4020	-4,87	919,2110	Bahamas Dollaro	1,2177	-4,88	1,0000						
Botswana Pula	15,4806	-4,74	0,0722	Barbados Dollaro	2,2354	-4,88	2,0000						
Brasile Franco	3364,1210	-3,61	3009,8600	Belize Dollaro	2,2354	-4,88	2,0000						
Lesotho Loti	18,6539	-4,06	16,8895	Bermuda Dollaro	1,1177	-4,88	1,0000						
Malawi Kwacha	1936,7388	-4,93	1732,7895	Cayman Dollaro	0,9145	-4,88	0,8200						
Mozambico Metical	71,4300	-4,87	63,9100	Costa Rica Colon	510,5654	-12,61	456,8600						
Namibia Dollaro	18,6539	-4,06	16,8895	Cuba Peso	26,8248	-4,88	24,0000						
Nicaragua Cordoba	2947,1014	1,92	2636,7553	El Salvador Colon	8,7799	-4,88	8,7500						
Zambia Kwacha	27,2725	-14,49	18,8071	Guatemala Quetzal	177,4541	-4,96	158,7472						
Zimbabwe Dollaro	29,8483	-2,22	26,7051	Guatemala Quetzal	8,5374	-5,22	7,6384						
Africa Insulare													
Capo Verde Escudo	110,2650	—	98,6530	Haiti Gourde	145,8975	-4,99	130,5310						
Comore Franco	491,9678	—	440,1608	Honduras Lempia	30,0400	-3,03	26,8766						
Madagascar Ariary	5010,3000	-6,80	4487,6900	Nicaragua Cordoba Oro	41,1556	-4,90	36,8217						
Madagascar Ariary	5010,3000	-6,80	4487,6900	Panama Balboa	1,1177	-4,88	1,0000						
Maritima Rupee	52,9778	-2,26	47,9889	Rep. Dominicana	68,3259	-7,84	61,1317						
Saint Elena Sterlina	0,8465	-3,00	1,3205	Trinidad Dollaro	7,5498	-4,99	6,7127						
Sao Tome Dobra	24,5000	—	21,9200	Europa									
Africa Mediterranea													
Algeria Dinaro	150,3824	-1,11	134,5463	Albania Lek	91,6100	-5,36	81,9600						
Egitto Lira	58,4790	4,34	52,3208	Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7499						
Libia Dinaro	7,1820	12,96	6,4257	Giordania Sterlina	0,8465	-3,00	1,3205						
Morocco Dirham	11,1460	4,03	9,9739	Madagascar Arian	61,2217	-0,51	54,7756						
Tunisia Dinaro	3,5607	-1,00	3,0068	Madagascar Arian	19,9431	1,58	17,8436						
Asia													
A.Saudita Riyal	4,1914	-4,88	3,7500	Sri Lanka Rupee	116,8677	-0,37	104,5609						
Armenia Dram	72,4985	-6,61	64,8640	Ucraina Hryvnia	90,1569	0,73	84,8639						
Brunei Dollaro	404,8600	0,62	362,2300	Oceania									
Bahrain Dollaro	1,9001	-4,88	1,7000	Fiji Dollaro	2,5359	-5,44	0,4425						
Banglad. Taka	137,5162	-4,30	123,0350	Guinea Kwanzas	5,0076	0,15	0,2273						
Butan Ngultrum	108,1165	2,39	96,7312	Isl. Francesa Franco CFP	118,3317	—	106,7700						
Brunei Dollaro	1,4311	-5,26	1,2804	Salomone Dollaro	8,0356	-5,49	0,1237						
Cambogia Riel Kam.	4540,9400	-3,61	4062,7500	Samoa Tala	3,0836	-5,04	2,7889						
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1048	-4,88	3,6725	Tonga Pa'anga	2,6688	-4,72	0,4188						
Georgia Lari	2,9030	-8,30	2,5973	Vanuatu Vatu	133,0400	-5,75	119,0300						
Giordania Dinaro	0,7924	-4,89	0,7090	Sud America									
Iraq Dinaro	1464,1870	-4,88	1310,0000	Argentina Peso	1698,9791	-0,50	1520,0672						
Kazakistan Tenge	503,5500	-15,02	450,2400	Bolivia Boliviano	13,3789	64,78	11,9700						
Myanmar Kyat	97,7412	-4,87	87,1485	Cile Peso	1088,8500	2,90	974,1900						
Nicaragua Cordoba	0,3455	-4,48	0,3051	Colombia Peso	3616,3500	-18,46	3235,5300						
Libia Dinaro	25001,0000	4,35	22368,0000	Falkland Sterlina	0,8465	-3,00	1,3205						
N. Zelanda	100934,1500	-4,88	89590,0000	Guyana Dollaro	233,8452	-4,88	209,2200						
Macao Pataca	0,9354	-4,09	0,8039	Paraguay Guarani	6538,0000	-15,37	5850,6500						
CROSS RATES - Rilevazioni Bce													
		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1177	174,8500	0,8465	7,4745	1,5931	0,9309	10,7120	11,2240	1,6079	1,9977	24,4270
Stati Uniti	(Usd)	0,8947	1,0000	158,2747	0,7573	6,6874	1,4253	0,8319	9,5840	10,0421	1,4386	1,7873	21,8547
Giappone	(Jpy)	0,5655	0,6320	100,0000	0,4786	4,2245	0,9098	0,5244	6,0571	6,3466	0,9092	1,1296	13,8123
G. Bretagna	(Gbp)	1,2814	1,3205	208,9314	1,0	9,3750	16,4934	1,4603	13,7563	14,3360	2,1464	2,7360	33,7569
Danimarca	(Dkr)	0,1338	0,1460	25,3569	0,1376	1,0	13,7563	1,0374	11,4563	11,9361	1,7456	2,1464	26,4567
Canada	(Cad)	0,7463	0,8125	141,4903	0,7254	0,7254	1,0	0,7254	7,4634	7,7033	1,1036	1,3593	16,9551
Svizzera	(Chf)	0,9309	1,0374	188,3317	0,9309	0,9309	0,9309	1,0	9,5840	9,9360	1,4386	1,7873	21,8547
Norvegia	(Nok)	10,7120	11,9361	2089,3140	10,7120	10,7120	10,7120	10,7120	1,0	10,7120	13,7563	16,9551	208,9314
Svezia	(Sek)	11,2240	12,4567	2185,4700	11,2240	11,2240	11,2240	11,2240	11,2240	1,0	13,7563	16,9551	208,9314
Australia	(Aud)	1,6079	1,7873	337,5690	1,6079	1,6079	1,6079	1,6079	1,6079	1,6079	1,0	1,3593	16,9551
Nuova Zelanda	(Nzd)	1,9977	2,1855	406,2750	1,9977	1,9977	1,9977	1,9977	1,9977	1,9977	1,9977	1,0	13,8123